

LUNEDÌ 6 OTTOBRE 2025

IL SAP ALLA GUIDA DEL CESP

IL CONSIGLIO EUROPEO DEI SINDACATI DI POLIZIA

Massimo Denarier è stato eletto Presidente del CESP (Consiglio Europeo dei Sindacati di Polizia) nel corso del 12° Congresso, che si è tenuto nei giorni scorsi a Bucarest, in Romania.

“Un prestigioso incarico - ha affermato il neoeletto presidente del CESP - che non sento come un riconoscimento personale ma è per tutto il SAP e per il suo ruolo che da sempre ricopre anche in ambito internazionale”.

Da oltre 30 anni dirigente sindacale del SAP in servizio ad Aosta e dal 2003 delegato del Sindacato Autonomo di Polizia al CESP, Denarier è tra i maggiori sostenitori e organizzatori di iniziative relative al Memorial Day, in ricordo delle vittime di mafia, terrorismo e ogni altra forma di criminalità.

Il CESP è un'organizzazione internazionale non governativa del Consiglio d'Europa e rappresenta gli interessi professionali di circa 300.000 agenti di polizia. Oltre a Denarier, a rappresentare la delegazione italiana del SAP anche il Segretario Generale Aggiunto, Giuseppe Coco.



L'intervento del Segretario Generale Aggiunto del SAP, Giuseppe Coco, al 12° Congresso del CESP a Bucarest

Negli ultimi 50 anni, l'Italia ha visto la Polizia di Stato impegnarsi con determinazione per sconfiggere il terrorismo e, successivamente, per contrastare con efficacia le mafie che affliggono i nostri territori. Sono battaglie che abbiamo vinto grazie all'azione congiunta della politica, della stampa, dei governi, che — superando steccati ideologici — hanno messo in campo strumenti normativi efficaci, capaci di produrre risultati straordinari.

Risultati raggiunti, tuttavia, a caro prezzo: abbiamo pagato un tributo altissimo in termini di vite umane, con tanti uomini e donne dello Stato che hanno sacrificato la propria vita. Per questo, desidero ricordare con orgoglio

Memorial Day, che il nostro sindacato organizza da oltre 30 anni: ogni anno, nel mese di maggio, in tutta Italia commemoriamo le vittime del terrorismo e delle mafie. A queste celebrazioni ha preso parte, in più occasioni, anche il CESP.

Oggi gli scenari appaiono profondamente cambiati. Bisogna proseguire, con professionalità e competenza, la lotta alla criminalità organizzata, ci troviamo in aggiunta a dover fronteggiare nuove sfide: immigrazione illegale, criminalità straniera, tensioni sociali legate a questioni nazionali e internazionali, come il conflitto tra Russia e Ucraina o le tensioni in Medio Oriente. Questi fenomeni, hanno un impatto fortemente divisivo nelle comunità; vedono un Paese, una politica e un'informazione spesso polarizzati, condizionati da posizioni ideologiche che ostacolano l'azione delle forze di polizia, impedendo loro di operare con la necessaria efficacia e determinazione.

Le divisioni ideologiche rischiano di portare a una progressiva perdita di autorevolezza per le donne e gli uomini in divisa. Nonostante gli apprezzabili sforzi dell'attuale Governo — che ha recentemente varato il Decreto Sicurezza, introducendo maggiori tutele legali, l'uso delle bodycam (storica battaglia del SAP) e l'inasprimento delle pene per chi compie atti di violenza contro le forze dell'ordine — riteniamo che sia necessario fare di più.



Chiediamo al nostro Paese un approccio pragmatico e non ideologico per garantire convivenza civile, libertà e sicurezza.

Per questo, è fondamentale mettere a sistema le esperienze comuni dei sindacati aderenti al CESP, con l'obiettivo di individuare strategie e soluzioni per avanzare proposte concrete alla politica. Non solo in materia di retribuzioni e sistemi previdenziali, ma anche per **migliorare le garanzie funzionali** di chi opera quotidianamente per la sicurezza dei nostri Paesi. Occorre aumentare le tutele e definire protocolli operativi idonei ed efficaci. È tempo di avviare una riflessione seria, strutturata e strutturante sulla polizia del futuro: **sfruttare senza timore le nuove tecnologie e dotarsi di strumenti innovativi** come il taser, le bodycam e le sale operative interattive. Proprio il taser si è rivelato uno strumento straordinario di deterrenza, che ha permesso di ridurre drasticamente il numero di aggressioni agli operatori, evitando il contatto fisico con soggetti violenti. Eppure, ancora oggi, una parte del mondo politico ne mette in discussione l'utilizzo. Le bodycam, oggi più che mai, sono essenziali per certificare le condotte, non solo dei cittadini, ma soprattutto degli operatori di polizia. Non dobbiamo temere, ma anzi valorizzare, la nuova frontiera dell'intelligenza artificiale, per rendere più sicuri i nostri Paesi e per offrire maggiori tutele ai nostri colleghi. Le dotazioni e le divise impiegate nei servizi di ordine pubblico sono obsolete, risalgono ormai a un'altra epoca. Occorre puntare su nuovi materiali: anti-trauma, anti-taglio, ignifughi per le tute operative. Bisogna aumentare il numero dei mezzi idranti, impiegare mezzi aerei e introdurre barriere metalliche per evitare il contatto diretto con i manifestanti. **È necessario investire per la sicurezza!**

In conclusione, è fondamentale condividere le esperienze che si realizzano nei diversi Paesi aderenti al CESP per poi avviare un'azione di pressione sulla Comunità Europea, con l'obiettivo di ottenere fondi, norme e direttive comunitarie da cui tutti possiamo trarre beneficio.

Abbiamo bisogno di un approccio alla sicurezza concreto, pragmatico e non ideologico!